Lunedì 5 Marzo 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 55.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24; pei gli altri . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 1? - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta antim. del 3 marzo

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La ripresa sull' ostruzionismo. Tumulti.

Sulla domanda dei congedi, l'opposizione trova il pretesto di rinnovare l'ostruzionismo.

La mossa prima è fatta da Vischi il quale desidererebbe che ogni giorno sieno inseriti nel resoconto sommario e sui telegramma *Stefani* i nomi dei deputati che chiedono un congedo e le ragioni sulle quali si fonda la loro domanda.

Pantano dichiara che egli ed i suoi amici chiederanno la votazione nominale su ciascuna domanda di congedo.

Quando il presidente pone ai voti, dopo inutili tentativi che sulla concessione dei congedi la votazione si faccia per alzata e seduta, scoppia un'indescrivibile tumulto sui banchi dell'estrema sinistra, donde partono invettive anche contro il presidente Colombo.

Il gruppo dei Zanardelliani con a capo Cocco Ortu e Zanardelli escono dall'aula in massa.

La proposta del presidente Colombo è approvata dagli amici del ministero, dai dissidenti della Destra e dai giolittiani.

Concessi i congedi, il presidente Colombo tenta di proseguire lo svolgimento dell'ordine del giorno, ma il baccano prende proporzioni fantastiche. Dei radicali alcuni urlano, altri sbattono le tavolette e i leggii, altri battono i pugni sui banchi.

Pantano riprende ancora la parola per dimostrare la legittimità della loro azione e conclude che, o la maggioranza cederà alle pretese loro o d'ora innanzi nessuna discussione si farà più nella Camera. *Noi nulla consentiremo e dovrete cacciarci coi soldati;* così termina Pantano tra le urla prolungate e le vivaci interruzioni della maggioranza.

Il presidente protesta contro il contegno di una parte della Camera, che viola la libertà delle discussioni, e di fronte un tale contegno scioglie la seduta.

Il Re per l'Esposizione di Verona.

Leggiamo nell'*Adige* di Verona:

— Nella seduta tenutasi l'altra sera dal Comitato dell'Esposizione, il presidente comunicò l'esito della visita fatta a S. M. dalla presidenza in unione al sindaco ed al commissario governativo onorevole Miniscalchi.

S. M. ringraziò ripetutamente e sentitamente dell'invito, disse che senza poter assicurare il suo intervento all'inaugurazione, non sapendo se il 22 aprile gli sarà possibile trovarsi a Verona, faceva però formale promessa di visitare l'Esposizione più tardi.

L'udienza durò oltre mezz'ora. S. M. si interessò di tutto, volle essere informato della quantità d'area occupata, delle spese, dei fabbricati, dei sussidi ottenuti, del numero degli espositori e di altri dettagli. Chiese inoltre notizie della lotteria e della ditta assuntrice. Quando il Re intese che la nostra lotteria era stata abbinata a quella di Napoli e che venne assunta dalla Banca Fratelli Casareto di Genova, se ne mostrò soddisfatto osservando che la serietà e la lunga pratica della ditta Casareto in simili affari, erano garanzie di buon esito della impresa.

Il Re congedò la commissione stringendo ripetutamente la mano a tutti, bene augurando alla nostra Esposizione.

DA GORIZIA.

3 marzo.

Festa socialista. — Il 18 corr. nel salone Drecher, la squadra drammatica della federazione dei lavoratori e lavoratrici di Trieste, darà una rappresentazione il di cui netto ricavato andrà probabilmente a favore degli scioperanti minatori nella Boemia e Moravia.

Decesso. — E' morto ieri a Cormons il conte Cristoforo Zucco nob. della Cuccagna. Siccome non ebbe i conforti religiosi (perchè da parecchi giorni privo di sentimenti) il cooperatore di colà (il posto di parroco è vacante, per la morte del titolare) proibì che si suonasse la campana per annunciarne il decesso. Ciò dispose male quella popolazione contro l'autorità ecclesiastica. Il defunto conte era di sentimenti liberali.

Miglior consiglio fu quello di far i funerali religiosi al conte de Zucco, consiglio preso appena oggi dopo l'ingerenza usata dal segretario dell'arcivescovo don Zimparo che fu qui ieri per metter a posto le cose.

Accompagnando il defunto all'ultima dimora secondo il rito cattolico, si faranno tacere tante dicerie che si creavano dal popolino sulla vita da ateo del defunto.

La nostra questione ferroviaria. — Proponente l'on. Basevi, il deputato eletto dalla Camera di commercio di Trieste, jeri la Camera dei deputati ha deciso di prescindere dalla prima lettura dei provvedimenti ferroviari presentati dal Governo nella seduta del 22 p. p. e di passarli direttamente alla commissione ferroviaria.

Secondo mie speciali informazioni, avute da parte competente, il grande progetto ferroviario da noi tanto atteso, potrà ancora nel corrente mese venire trattato al Parlamento; e qualora non fosse possibile in marzo, lo sarà indubbiamente dopo le ferie pasquali. Ci sarà (a quanto rilevasi) un po' di opposizione da parte degli czechi, ma sperasi che il progetto troverà l'approvazione in tutti gli altri gruppi della Camera.

Controllo a deputati. — Il giornale sloveno *Soca* rabbuffa i deputati sloveni per la loro mancata partecipazione ai lavori parlamentari, e soggiunge: Il Cornini non si è neppure presentato, il Gregorcich passeggia per Via Signori. E' così che patrocinano gl'interessi degli elettori?

Sloveni indignati. — L'ultimo giorno di carnovale, alcuni sgozzatori di maiali uscirono per il Corso sopra un carro addobbato d'edera, nel mezzo del quale c'era una bandiera dai colori dell'impero. Ciò trovò, nei signori che ispirano un giornale sloveno, seria riprovazione, e si scagliano contro la polizia che ha permesso che la bandiera dell'impero sventolasse sopra immondi porcai. Come sono pudichi quei signorini!

LO STATO DELL'AMAZONAS

BRASILE

(Contin. vedi n. 39, 40, 42, 43, 45, 47, 48, 52, 53).

POPOLAZIONE.

(A. T.) — Abbiamo detto precedentemente che lo Stato dell'Amazonas, con una superficie di 1,897,000 chilometri quadrati, uguagliando circa sei volte e mezzo l'Italia, non aveva che uno scarsissimo, insignificante numero di abitanti.

Calcolasi, infatti, che attualmente essi ascendano a 400 mila, il che non darebbe nè più nè meno che *un abitante per ogni quasi cinque chilometri!* Se all'Amazonas la popolazione fosse densa come in Italia, *vi sarebbero 500 persone ove ora non ce n'è che una sola.*

Da ciò comprendesi facilmente come questi paesi d'oltre Oceano, abbiano assoluto bisogno di braccia e di energie per mettere a frutto un così enorme patrimonio, il quale non domanda che di produrre. Quante e quali immense ricchezze giaciono oggi nell'abbandono, mentre, in casa nostra, siamo troppi a contrastarci il boccone di pane quotidiano! Sembra che la Natura abbia preparato queste plaghe sconfinate alle generazioni impoverite da un pauperismo, non in relazione coi prodotti del suolo ove vivono.

L'Amazonas è certo una di queste plaghe di rifugio dell'umanità, essendo dotata di tutto quanto è necessario ed anche superfluo alla vita umana.

La popolazione amazzonense è composta di tre elementi distinti: l'indiano, il nazionale e lo straniero.

Il primo, che tende sempre più a scomparire, vive quasi isolato presso le sorgenti dei grandi fiumi. Il nazionale è costituito dai nati nell'Amazonas e in altri Stati del Brasile, e, finalmente, lo straniero, il quale è costituito da sudditi europei. Fra questi ultimi tiene il primo posto — almeno fino ad ora — l'elemento portoghese il quale, dopo il nazionale, è quello che prepondera.

La colonia inglese, benchè non numerosa, tiene in mano quasi direi i destini veri del paese. Abbiamo già visto come essa — almeno sino a pochissimo tempo a questa parte — abbia tenuto e cerchi ogni mezzo di conservarsi il monopolio delle comunicazioni dell'Amazonas con l'Europa e con l'America del Nord; altrettanto dicasi per le comunicazioni nell'interno dello Stato. Nelle sue mani è il telegrafo sub-marino. Nelle sue mani le principali istituzioni bancarie e l'alto commercio di esportazione.

Però i brasiliani ne hanno per di sopra la testa di questo giogo a loro imposto con tutti i mezzi e con tutti gli artifici, e non mancano occasioni per isbarazzarsene, e sul serio. Il paese si sente ricco, pieno di vita e di avvenire, ed ha la coscienza di poter far solo senza l'aiuto interessato degli inglesi e delle loro sterline.

Quanto al Portogallo — e lo si comprende di leggieri pensando che, dopo tutto, i brasiliani non sono che i discendenti direttissimi dei portoghesi — esso è più intimamente legato al paese e, come dicemmo più sopra, questi vincoli sono più facilmente mantenuti, visto la grande supremazia numerica di questo elemento su tutte le altre colonie straniere, ma non passerà molto tempo per essere assortito e sorpassato dall'elemento italiano, non appena che sarà organizzato un buon servizio di immigrazione e colonizzazione, a cui si sta attivamente lavorando.

Per ora, la nostra colonia, senza essere troppo numerosa, è pur non ostante quasi allo stesso livello di quella francese, tedesca e spagnuola.

Certo che la linea di navigazione che unisce ora direttamente l'Italia all'Amazzonas, ha contribuito molto all'incremento rapido della nostra colonia e delle nostre relazioni, ma non è lontano il giorno in cui l'elemento italiano avrà il suo posto d'onore nello sviluppo, nel progresso e nell'avvenire di questo ricchissimo paese.

— In questo momento si sta procedendo ad un nuovo censimento nello Stato dell'Amazonas; il Governo locale ha stanziato a questo scopo una rilevante somma. I lavori debbono aver cominciato il primo gennaio, ma domanderanno un tempo relativamente lungo, visto le enormi distanze.

BIBLIOGRAFIA

Prof. G. B. Garassini: ***Fiabe*** — *Tip. Marco Bardusco, 1900.*

In questi tempi di grandi progressi nel campo delle scienze sociali, fisiche e naturali, potrebbe sembrare forse poco men che ozioso l'occuparsi di scrivere fiabe, genere di racconti strani, inverosimili, aventi più che altro lo scopo di eccitare, non sempre opportunemente le tenere fantasie dei fanciulli.

Quando però lo scrittore sa trar partito dalle scienze accennate e sa con giusto e pratico criterio farle servire allo scopo istruttivo, allora anche questo nuovo genere di fiabe scientifiche, al pari del romanzo alla G. Verne e dei poemi didascalici, può avere il suo scopo di essere, e può giustificare la sua nuova presenza nel campo letterario. Tale, a mio sommesso parere, è il nuovo libro del prof. G. B. Garassini, che se dal modesto suo titolo e dalla lettura di qualche brano staccato può a primo aspetto sembrare un lavoro frivolo e puerile, non è più tale quando lo si abbia scorso per intiero e si abbia compreso lo scopo istruttivo dell'autore.

Il libro del prof. Garassini, che fu già pubblicato sulle appendici del *Friuli*, e che ora si presenta in un elegante volume a sè, contiene 9 fiabe assai diverse fra loro per gli argomenti che trattano, ma che tutte in fondo mirano alla volgarizzazione di importanti argomenti scientifici e sociali.

La prima fiaba che s'intitola *il Ramo d'ulivo*, si occupa del problema tanto controverso e tanto vagheggiato della pace universale. La scienza, personificata nella fata azzurra dal ramo d'ulivo, porta la pace alle Nazioni bersagliate da secoli dalla discordia.

Nella seconda, dal titolo non troppo felice di *Batochio stregato*, l'autore, in un modo che non ci sembra troppo chiaramente riuscito, tenta di darci la psicologia del sogno.

Più fortunato invece sarebbe nella terza: *Le cinque sorelle*, dove espone l'evoluzione storica delle belle arti attraverso il lungo cammino della umanità. In essa la Civiltà, vinto l'oscurantismo e l'ignoranza dei primi tempi, fa rinascere a vita novella le dette arti, che dopo aver brillato nelle epoche più gloriose della storia dei popoli, saranno destinate a rifulgere di luce ancora più bella nei secoli avvenire, dopo risolto il problema della pace universale, condizione precipua pel loro incremento.

Nella quarta fiaba l'autore, con un ardire non certo meritevole di biasimo, affronta col *Fantasma luminoso*, l'argomento in via scientifica ancor troppo bambino dello spiritismo. Ne venne fuori naturalmente una fiaba più fiaba di tutte le altre, ma l'autore non dispera che la scienza, anche su tale spinoso argomento, possa in seguito aprirsi qualche nuovo orizzonte. E con lui vogliamo sperare anche noi.

Il *Nano Quid* è un rapido trattato sugli atomi e sulle loro attitudini principali nel campo della cosmogenia generale, della geologia e della fisica terrestre, della organizzazione delle piante, degli animali, dell'uomo e delle sue attitudini fisiche e psichiche.

Nel *Binocolo magico* l'autore tratteggia l'umanità colle sue tre caste: aristocrazia, borghesia e popolo in lotta continua fra loro nel corso dei secoli; ma che in virtù della scienza finiscono col mettersi in pace e tutte insieme aspirano e tendono al bene universale.

Pippirippi, anche qui non troppo felice nel titolo, come invece meriterebbe per la serietà dell'argomento, raffigura la scienza associata all'industria, che insegna alla ignoranza a tessere il lino e la seta, dal primo dei quali vien poi derivata la carta ecc.

La *Formica profetessa* è una contestazione del principio jeratico in genere, una specie di satira fine ed arguta, che finisce inneggiando alla scienza, da cui nascerà nei secoli venturi la religione dell'avvenire.

Finalmente il *Mago eterno*, che personifica l'avvenire, riassume le otto fiabe precedenti e chiude il libro. E' un rapido guizzo, che sopra un cielo ora limpido ora nebuloso, getta l'ultimo sprazzo di luce.

Prof. F.

Cronaca Provinciale

Latisana.

Polemichetta, *3 marzo.* — Il signor Dalla Valle fa dello spirito rispondendo a chi gli osservava che non conviene lottare contro l'opinione pubblica, se doveva informarsi dei convincimenti di ogni singola signora prima di esporre i propri; ma la logica zoppica un poco, o le signore hanno sbagliato credendo che pubblica e individuale fossero parole di significato diverso! Il conferenziere desidera un perchè di quel *forse* che esse gettarono, dubitando che l'opinione da lui esposta fosse un effetto di suggestione, ed ecco questo perchè: Anche nella domenica che precedette la sua conferenza egli fu veduto compiere i doveri del religioso credente; non ammettiamo che si vada in chiesa in via ordinaria, per secondi fini, da chi ha un alto senso della propria dignità; dunque, poichè il conferenziere dice che sono idee sue, *gli crediamo*: vuol dire che egli avrà cambiato di convincimenti dalla domenica al venerdì!

Le persone d'ingegno sono sempre disposte a modificare le proprie opinioni, perciò le signore sperano ancora molto dall'intelligenza del conferenziere. Esse desiderano di sentirlo parlare su diverso argomento pronte ad applaudirlo, qualora non venga urtata la fede di cui vivono.

Molti giovani bollenti predicano le nuove idee, ma se spesso il bollore può essere forza motrice, diventa sperpero di attività in ambiente inadatto. Invece milioni di donne portano la parola piana e senza pretesa nella cerchia della vita comune; è questo un lento lavoro invisibile a cui si potrebbe applicare lo scritto della signora di Staël: «ciascuna passando sulla gran via reca una piccola pietra alla grande piramide che esse inalzano nel mezzo del loro paese.

Nessuna le darà il suo nome, ma tutte avranno contribuito a questo monumento, che deve sopravvivere a tutti». Il monumento a cui le donne lavorano sarà compiuto nelle generazioni venture; a loro maestre nell'arte dell'educare, a loro l'avvenire.

Alcune signore del gruppo.

—

Segue la polemichetta. — *3 marzo.* — *Al signor Gaetano dalla Valle.* — Gli appunti alla Sua conferenza non

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

UMBERTINA DI CHAMERY

L'ULTIMA MARCHESA TORINO.

Le due maestre assistenti camminavano su e giù, ora a braccetto, discorrendo vagamente, guardando ogni tanto i ragazzi sparsi tra le aiuole, e fermandosi spesso senza parlare, nella striscia bionda di sole che tagliava tutto il giardino.

Margherita prese quattro belle ciliegie e se le appese alle orecchie come due gioie, poi volle metterne due paia anche a Ferruccio che si schermiva, sorridendo.

— Non voglio, Margherita.

— Sì sì, Ferruccio...

— No no, non mi piacciono, tienle tu....

— Sì Ferruccio, ti prego, ti prego.

— Ma perchè, disse lui, divenendo rosso come ella lo offendesse.

— Sì sì, ti prego Ferroccio, ti prego...

La vocina si alterava, la vocina di Margherita di Torino, la bambina viziata che non obbediva mai a nessuno, e voleva essere obbedita da tutti.

— Che farai tu, quando sarai grande? disse da lì a cinque secondi Margherita Torino, dopo aver placidamente mangiati i suoi orecchini rossi.

— Io farò il professore Margherita.

— Il professore! perchè il professore!

— Perchè così. E tu?

— Io farò la maestra.

— Tu! disse Ferruccio Maggi piegando la testina sul petto, malinconicamente. Tu sei una bambina ricca, e non farai mai la maestra.

— Sì sì, voglio fare la maestra, voglio fare la direttrice....

— Le maestre sono povere, replicò Ferruccio con gravità, e tu sei una gran signora.

— Non è vero! non è vero! gridò la bambina incollerita. Io non sono una gran signora.

— Tuo padre è un soldato che ha dei bei cavalli.

— Oh questo sì! disse la bimba soddisfatta. — Abbiamo anche tre carrozze e quattro servitori.

— Poi anche la cameriera che ti viene a prendere.

— E' vero, ma io voglio far lo stesso la maestra direttrice...

— Ma se il tuo babbo andasse via di qui, o ti mettesse in collegio?

— Oh no! esclamò Margherita Torino rabbuiandosi, io non vado in collegio, io non vado via da qui...

— Ma se al babbo gli toccasse di andare, di andare proprio! Sempre cambiano i soldati. Non sai?

— No, no, no.

— Ma pensa. Eri pure a Genova, prima!

— No, no, io non vado, io non vado.

La bimba prese tutte le sue fragole e le buttò dispettosamente a terra, rizzandosi in piedi. Le fragole corsero giù per la collinetta come un pugno di coralli.

— Perchè, Margherita? interrogò lui, turbato in viso dal dispiacere.

— Ferruccio! Ferruccio! Ferruccio! gridò ella, stringendoglisi addosso.

E si mise di colpo a singhiozzare, tendendo il braccino giù, mostrando a lui i due piccoli Jaquardi, nericci, storti, brutti, ch'erano corsi a raccogliere le fragole, e le mangiavano avidamente.

— Ah ladri! gridò inviperito, furente, Ferruccio Maggi, precipitandosi giù per la collinetta.

Egli arrivò a prendere per la nuca il piccolo Oreste, mentre Giovannino scappava facendogli le boccacce.

— Ladro! Ladro! ripetè Ferruccio esasperato. Ma le pagherai le fragole, giacchè le hai rubate. E la direttrice ti castigherà, brutto muso!

Oreste gialliccio, livido, rachitico, con un testone mezzo spelato e dei polsi gonfi, gli buttò sulla vestina azzurra un pugno di sabbia gridando:

— Va là scimmiotto!

— Tu sarai uno scimmiotto! lo sei gli disse il fanciullo pallidissimo.

E mentre un'assistente veniva innanzi, e tutti i bimbi accorrevano, egli lo schiaffeggiò ripetutamente, e gli schiacciò sul capo una manata di quelle fragole, fiero, superbo, castigatore.

Dall'alto della collinetta, la piccola regina rideva, soddisfatta.

—

Dopo tredici anni, di quei due bambini che mangiavano insieme le ciliegie rosse, seppi la storia e la fine, oh, una storia ed una fine assai strana ed assai tragica.

La bimba, Margherita, la figlia del ricco capitano, l'ultima marchesa Torino, è diventata contessa Jaquardi: ha sposato il brutto, giallo, rachitico conte Oreste, quello che assieme al fratello Giovannino si spiccava i bottoni dagli abiti per giocare.

Ferruccio Maggi, professore di filosofia in uno dei nostri istituti, si è ucciso per quel tradimento.

Udine, febbraio 1900.

FINE.

furono che un segno di protesta a idee che per quanto Sue furono disapprovate dalla maggioranza.

Ammettiamo che Lei non abbia inteso di farsi paladino di propaganda irreligiosa; resta il fatto ch' Ella asserì essere ormai la religione retaggio di zotici ed ignoranti, tentando così distruggere il più sublime ideale che ci sostiene nelle lotte della vita.

Si persuada, poi, della sconvenienza di lottare coll' opinione generale in una conferenza a scopo benefico, perchè non sempre si accorre alle conferenze per riceverne una lezione, ma il più delle volte per un atto caritatevole, che potrebbe anche cessare quando lo svolgimento dei temi, anzichè intrattenere piacevolmente, contrastasse ai sentimenti più delicati dell' anima.

E' un inganno molto ingenuo il ritenere che le Sue idee sieno entrate nei convincimenti della maggioranza; perchè, vede.... non sono tutti scienziati.

Altre signore del gruppo.

Conferenza agraria. — Il prof. Viglietto tenne ieri una interessantissima conferenza parlando dei vantaggi che recherà all' agricoltura la nuova *Società Cooperativa per la produzione dei perfosfati.* Vivissimo fu l' interessamento degli intervenuti.

Si raccolsero adesioni per circa lire 40,000, che assieme alle precedenti 450,000 formano complessivamente oltre due terzi del capitale occorrente. E dire che non sono ancora aperte le sottoscrizioni ufficiali.

Pordenone.

Consiglio. — *4 marzo (B).* — Venerdì sera si radunò il Consiglio comunale, in seconda convocazione, presenti **14!** dei suoi membri. E dire che moltissimi tanto si affaticano e si arrabattono per ottenere con promesse e moine il voto dagli elettori!... Vige però un regolamento che dovrebbe essere applicato contro chi manca... regolarmente alle sedute.

L'ill.mo sig. Sindaco commemorò con sentite parole il defunto cav. Damiani che per molti anni presiedette la Congregazione di Carità rendendosene benemerito.

Sul concorso pel Porto di Nogaro, comunicò che si attende la decisione del Consiglio di Stato. Disse pure che in una prossima seduta si porterà al Consiglio la questione della luce elettrica.

Si lascia arbitra la Giunta di fissare le ore per le sedute consigliari, a seconda della stagione.

Il Consiglio approva il deliberato della Giunta perchè venga accordato il permesso di collocare sotto la loggia Municipale un ricordo marmoreo in memoria di Felice Cavallotti.

Approva inoltre alcune spese già fatte ed altre deliberazioni prese d' urgenza dalla Giunta; così i provvedimenti per la vuotatura dei pozzi neri e che si procuri di spendere il meno possibile per l' estrazione d'aria dalla pompa.

Fu dato incarico alla Giunta di porsi d' accordo con l' impresa che ha già appaltato il lavoro del macello, di studiare la località che maggiormente si presterà all' uopo, essendosi da tutti trovata che quella prima scelta non era la più adatta.

Fu presentata al consiglio la domanda del signor Giuseppe Voga, e gli si accordò ch' egli possa eseguire alcuni lavori nel suo giardino lungo la via Provinciale, con riatto del parapetto del Ponte, con obbligo anche da parte del Comune di regolarizzare il Ponte delle Monache verso la Pescheria.

Si approvò la vendita della casetta fin ora adibita ad abitazione del custode del Cimitero Urbano.

Vennero rimandate ad altra seduta altre deliberazioni.

Conferenza di Monsignor Scotton — Per cura del Circolo Agricolo Cooperativo, martedì 6 corr. l' egr. Mons. G. Scotton terrà nell'aula prima delle Scuole elementari alle ore 9 ant. una conferenza sugli spari contro la grandine.

Contro il bagarinaggio. — Si raccomanderebbe alle solerti guardie Municipali di sorvegliare le ad accenze delle vie della Santissima ed altre, ove si esercita il bagarinaggio su larga scala, massime il sabato, bagarinaggio che porta come conseguenza un aumento nei prezzi delle merci portate sul nostro mercato, stante le offerte che dai portatori sono fatte ai venditori ancor prima di arrivare sul mercato.

Contravvenzioni. — Le guardie Municipali constatarono durante il mese di Febbraio scorso 15 contravvenzioni al regolamento di Polizia Urbana.

Terremoto. — Questa sera circa le 6.20 si sentì una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio e si riprodusse dopo brevi secondi.

S. Vito al Tagliamento.

Prove di macchine agrarie. — Le prove delle macchine presentate alla fiera di S. Vito al Tagliamento, avranno luogo nei giorni di mercoledì 7 e giovedì 8 corrente, sotto la direzione del prof. cav. Petri che nei detti giorni terrà pure delle conferenze.

Fra le macchine presentate, ve ne sono molte di nuove, che certamente attireranno l' attenzione degli agricoltori e specialmente dei coltivatori di barbabietole.

Spilimbergo.

Un corrispondente percosso. — (*Primula*). — Sotto questo titolo voi già riportaste l' altro giorno quanto scrisse il *Cittadino* di Udine sull' aggressione di cui fu vittima il suo corrispondente *Frangar*, la ultima notte di Carnovale, nella sala del Caffè di Regolo Artini.

Ora, giacchè la notizia è già divulgata, a semplice titolo di notizia e per debito di cronista, vi riferisco che il sig. *Frangar* ha già sporta querela per l' aggressione subita, contro i signori: avv. cav. Francesco Concari, Marchi Angelo, Marchi Oreste, Marchi Erminio, Zoia Angelo. Sedran Guido, Massenzi Giuseppe e Regolo Artini.

Voi già deploraste il fatto: lasciamo dunque adesso i commenti all' Autorità Giudiziaria, incaricata di liquidare la faccenda.

La Società Operaia di Sequals progredisce ogni di più, e le inscrizioni di nuovi soci vanno sempre aumentando.

Nell'assemblea di cui feci cenno nell' ultima mia, venne, per acclamazione, nominato Presidente onorario il signor Luigi Olorico, cui mandiamo le nostre congratulazioni.

Un lutto terribile, ancora, ha funestato il nostro paese. Appena ventenne, Capitale Liva fu l' altro ieri strappata all' affetto dei suoi cari da male repentino e crudele, ad onta delle cure intelligenti e amorose dell' egregio D.r Patrignani.

Il funerale, che seguì iermattina, fu una splendida dimostrazione di stima e d' affetto, da parte di tutto il paese, verso la povera estinta.

Alla sventurata famiglia anche le mie condoglianze sincere.

Ringraziamento.

La famiglia Liva sente il dovere, nel dolore che l' affligge, di ringraziare il dott. Alfredo Tullo Patrignani per l' abilità e l' interessamento con cui tentò salvare la povera estinta *Capitale*. Ringrazia pure tutti coloro, che vollero, con gentile pensiero, renderle l' ultimo tributo d' affetto.

Spilimbergo, 4 marzo 1900.

Famiglia Liva.

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura).

— A **S. Daniele** fu arrestato per furto commesso in Baviera, in danno di Domenico Granero, certo Lorenzo Bello.

— A **Gemona** Gio. Batt. Bressan per minaccie a mano armata contro Antonio Gionantonio.

— A **Codroipo** perchè ubbriaco certo Gergare Ferravanti.

Ringraziamento.

Il fanciullo Ernesto Taboga di San Tomaso, stava nel suo tinello a studiare il giorno 4 dello scorso ottobre, quando un suo fratello maggiore, di anni 14 minacciandolo per ischerzo con un fucile, lasciò partire il colpo, che ferì gravemente alla testa il povero Ernesto. Il sangue gli grondava copioso dalla ferita: il suo stato era gravissimo. Chiamato l' egregio dottor Sacs di San Daniele, che per fortuna di là passava, s' ebbe il povero fanciullo le prime urgenti cure; poi fu trasportato allo spedale di S. Daniele. Le sapienti, affettuose cure dell' egregio dottor Sacs approdarono ad un successo insperato. Il povero ferito andò via via migliorando, e, dopo due mesi circa, egli potè ritornare in seno alla famiglia risanato completamente, senza che gli fosse rimasto nessun difetto nè fisico, nè intellettuale. Questa guarigione, dato il caso gravissimo del ferito, torna di sommo onore al distinto e zelante medico che l' ottenne.

Anche la matrina dell' Ernesto, il giorno 10 dello scorso gennaio, in seguito alla puntura d' una spina, che le determinò il gonfiamento del braccio destro, dovette ricorrere all' opera del bravo dott. Sacs. Dapprima la gravità del male, aveva fatto nascere la minaccia dell' appuntazione; ma poi le solerti cure del distinto chirurgo, ottennero in 40 giorni circa la perfetta guarigione della buona donna, che da tre di è ritornata, del tutto risanata e felice, in grembo alla sua famiglia.

Gratissimo delle premurose, delicate e sapienti cure prodigate a' suoi cari, il sottoscritto procuratore della famiglia Taboga, si sente in dovere di tributare pubblicamente all' esimio dottor Sacs, un sentito ringraziamento, con l' espressione della sua profonda stima riconoscente.

San Tomaso, 4 marzo 1900.

Piuzzi Luigi.

L' Amministrazione ai Soci della PATRIA DEL FRIULI

Per la regolare amministrazione d' un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, o di articoli comunicati, si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le cartoline postali si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	744.0	742.0	744.2	746.1
Umido relativo	93	51	69	—
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	13. SE	18 SE	10 SE
Term. centig.	0.2	2.9	0.8	0.2

4	Temperatura	massima	5.2
		minima	—3.2
		minima all' aperto	—5.0
5	Temperatura	minima	—1.2
		minima all' aperto	—1.4

La depressione del golfo Ligure tende a portarsi sul medio Tirreno, venti freschi settentrionali al Nord, freschi a forti meridionali sull' Italia peninsulare, forti intorno a ponente sulla Sardegna, tempo in generale cattivo con nevicate sull' appenino e pioggie sull' Italia inferiore e sulle isole, mare mosso o agitato, specialmente intorno alla Sardegna.

L'armata e la difesa d'Italia

è il tema che il Comandante commendator *Domenico Bonamico*, il celebrato autore del «Problema marittimo d' Italia», svolgerà *mercoledì sera* nella sala del nostro R. Istituto tecnico. Il tema non potrebbe essere più intessante, nè il conferenziere più competente.

L' introito si devolverà a vantaggio della *Lega navale Italiana* e del *Comitato protettore dell'Infanzia.*

I viglietti si trovano presso il Bidello del R. Istituto ed alla libreria Gambierasi.

Domeniche di marzo? Terremoto.

Anche ieri, giornata climaterica. Il vento, nelle ore pomeridiane, si ridestò molestissimo; il cielo era — per dirla con vocabolo friulano — *grintoso*, e minacciante neve: anzi, qualche fiocco ne cadde; intenso il freddo. Per giunta, abbiamo avuto anche il *gentile terremoto con l' amabile suo moto*..

Mancavano pochi minuti alle diciotto, quando improvvisamente traballarono le case, con moto che parve sussultorio.

Anche in Provincia fu sentito: il nostro corrispondente da Pordenone ci scrive che là fu avvertito verso le ore 18.20.

Oggi, il vento soffia con forza, ancora; e il freddo si mantiene sempre intenso, per chi si fida nel calendario. Nella stessa ora si sentirono scosse di terremoto a Verona, a Venezia, a Treviso ed a Belluno.

Medaglia commemorativa per la campagna di Mentana

Il *Giornale Militare* informa che le domande pel riconoscimento della campagna di Mentana, dovranno inviarsi alla direzione generale leve e truppe al ministero della guerra, redatte su carta bollata da lire 1.20 corredate dall' atto di nascita, dalla dichiarazione originale del servizio prestato, rilasciata dal comandante della colonna o compagnia cui appartenne, vidimata per autenticità della firma dell' autorità municipale. In difetto di questa dichiarazione originale, è necessario unire l' atto di notorietà avanti il pretore e rilasciato da 3 commilitoni della stessa compagnia, che già abbiano ottenuto il riconoscimento della campagna.

Vita militare.

P.tri Gennaro del 49 fanteria, distretto di residenza a Napoli, passa a quello di Udine.

Salvi Gaetano del 6.o id., id., Bucchetti Angelo del 6.o bersaglieri, distretto di Udine trasferito a quello di Torino.

Sobia Gastone dal deposito 31 fanteria residente a Napoli, passa al 5 fanteria distretto di Udine.

Levi Isacco dal 54 id. Napoli, id. Udine.

Muzii Carlo dal 5 id. id.

Morgigni Lorenzo id. id.

Andreoli Damilla, dal distretto di Udine è trasferito a quello di Venezia.

Oliva Luigi da quello di Aquila a quello di Udine.

Artista concittadina.

Al Teatro Civico di Sassari continuano i successi dell' egregia artista nostra concittadina, signora Maria Parissini.

La Nuova Sardegna ne dà un giudizio molto lusinghiero scrivendo del successo ottenuto su quelle scene nell' opera *Dinorah* del m. Meyerbeer.

Eccolo:

«La signora Maria Parissini, nonostante le fosse affidata una particina «non molto adatta alla sua tessitura, «e dove non può mettere in risalto i «suoi potenti mezzi vocali, si è disimpegnata molto bene sia nell'aria «Ditemi buona gente» al 2.o atto, cantata con arte e con grazia, sia nella «splendida preghiera al 3.o atto.

Vive e sincere congratulazioni.»

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.90	Germania	131.—
Romania	103.75	Napoleoni	21.34
Sterl. inglesi	26.80		

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca Cooperativa Cattolica di Udine.

Giovedì 1 marzo ebbe luogo nei locali della Banca la suddetta Assemblea con l' intervento di quasi cento Soci.

Presiedeva il Presidente della Banca sig. F. Martinuzzi.

L' ordine del giorno portava la relazione degli Amministratori; la Relazione dei Sindaci; Discussione ed approvazione del Bilancio; Nomina delle cariche.

Il Presidente constatato legale il numero dei Soci presenti, dichiara aperta la seduta e poi da lettura della seguente relazione:

Signori Soci!

Nella relazione dei precedenti esercizi, il nostro rapporto si diffuse ogni anno intorno allo svolgimento di questo Istituto, onde addimostrarvi il cammino graduale ma pur rapido che la nostra giovane Banca andava facendo. Questa dimostrazione avrà anche in parte servito a far conoscere nel pubblico l' indole popolare e benefica dell' istituzione stessa, e procurarle con la esposizione dei risultati progressivi un crescente appoggio e fiducia in paese.

Non è dunque necessario che ci estendiamo ad illustrare il movimento del nostro Istituto; basterà invece che vi facciamo rilevare come oggidì, raggiunta una così larga sfera d' azione, questa Banca possa dirsi tranquillamente appoggiata sopra le incontestabili basi della solidità.

Ecco il bilancio chiuso al 31 dicembre 1899.

Attività.

Numerario in Cassa	L.	35.061 82
Cambiali in Portafoglio	»	1.435.811.38
Antecipazioni e Riporti	»	194 830.00
Conti Correnti diversi	»	30.504.55
Effetti per l'incasso	»	100.—
Mobilio e Spese d' impianto	»	7.503.70
Depositi a garanzia operazioni	»	262.985.00
Depositi a cauzione	»	12.000.—
Depositi a custodia	»	4.623.—
Debitori e Creditori diversi	»	1 044.10
	L.	1.934 266.55

Passività.

Capitale	L.	86.840.—
Fondo di Riserva	»	11.916.61
Depositanti a Risparmio	»	1 248 337.09
Depositanti in Conto Corrente	»	10 103.63
Conti corr. con Banche e Corrisp.	»	35.082.21
Depositanti a garanzia operaz.	»	262.985.—
» a cauzione	»	12.000.—
» a custodia	»	4 623 —
Conto dividendi	»	2.877.38
Debitori e Creditori diversi	»	236 649.—
Utili netti e r sconto prec.to esarc	»	32.352.37
	L.	1 984.266.55

Movimento generale. — Il movimento generale che nell' anno 1898 fu di lire 15,400 146 43 raggiunse nel 1899 la cifra di L. 21,060,977.02 con un maggiore aumento di L. 5 660 830 54.

Il giro di *Cassa* fu di:

L. 4 338 520 87 in entrata
» 4 260 942 55 in uscita

L. 8,599,463 42 in totale

Portafoglio. — Il ramo che con maggiore energia alimenta questo istituto di previdenza e per il quale si espande il credito popolare, è senza dubbio il prestito sotto forma cambiaria. In quest'anno vi fu un aumento di Portafoglio di L. 696,716 71 e cioè. mentre nell'anno 1898 furono scontati N 6028 effetti per L. 2,236 205 03, in questo esercizio ne furono scontati N. 7568 per L. 2 932 921,74 con una media di L. 387 54. Da quest'ultima cifra potrete facilmente convincervi che il nostro Istituto ha dato sempre la preferenza ai piccoli prestiti, coll' intendimento di giovare alle classi meno abbienti.

Depositi di numerario. — I depositi a Risparmio ed in Conto Corrente aumentarono anche in quest' anno di Lire 349,136.40 trovandosi così al 31 dicembre 1899 alla notevole cifra di Lire 1,298 940 78.

Utili netti. — L' utile netto di questo esercizio fu di L. 15 674 52 che a norma dell' art. 39 del nostro Statuto va così diviso:

50 %	ai Soci	L.	7837.26
20 %	alla Riserva	»	3134.90
15 %	al Consiglio d'Amm.	»	2351 17
5 %	al fondo Previdenza	»	783 74
10 %	alla Beneficenza	»	1567.45
		L.	15674 52

In base allo statuto i Soci non possono percepire un dividendo superiore al 6 0.0 sul valore nominale delle azioni, e nel corrente esercizio, dopo assegnata questa percentua'e alle azioni, rimane un' eccedenza attiva di lire 3613.26, che unita a quella del precedente esercizio di L. 2122 18, mantenute a disposizione dell'Assemblea, formano un totale di L. 5735 44, con le quali vi proponiamo l' erezione di un Fondo di Riserva straordinario, destinato ad accrescere la Riserva, per eventuali infortunii, e così maggiormente consolidare la nostra situazione.

Valore delle azioni. — Il valore delle azioni per l'anno 1900 sarà di L. 23.50.

Signori Soci!

Nel breve periodo di vita della Banca, i risultati ottenuti sono più che soddisfacenti, e le nostre speranze di riuscire nella diffusione del credito popolare e di secondare il piccolo risparmio, furono confortate da un successo assai lusinghiero.

Additiamo alla vostra riconoscenza i Signori Sindaci per lo zelo addimostrato nelle scrupolose revisioni mensili e semestrali, il direttore signor Giovanni Miotti, al quale va tributata una speciale lode per l' instancabile sua attività nel procurare il progrediente sviluppo del nostro Istituto, e gl' impiegati tutti che con amore hanno costantemente disimpegnato le loro attribuzioni.

Il Presidente dà poi la parola ai signori Sindaci, pel collegio dei quali il signor Marioni rag. Gio. Batta dà lettura della relazione nella quale dopo aver parlato della sempre maggiore fiducia che la Banca va acquistando e come anche di ciò si deve tributarne lode all'egregio signor Presidente ed al Consiglio d'Amministrazione, ricorda in special modo la oculatezza e competenza del Direttore.

Si loda inoltre l' opera degl' impiegati che con zelo ed onestà hanno disimpegnato le mansioni loro affidate.

Viene quindi approvato ad unanimità il bilancio, senza discussione.

Si addiviene infine alla nomina delle cariche e risultarono rieletti tutti gli uscenti: i Consiglieri Signori:

Canciani Leonardo.

Diana Lodovico.

Gori Sac. Prof. Dott. Protasio.

Margreth Enrico.

Pelizzo Sac. Prof. Dott. Luigi.

I Sindaci effettivi signori Casasola Avv. Cav. Vincenzo, Marioni Gio. Batta, Osterman Don Francesco.

I Sindaci supplenti signori Dal Torso Nob. Cesare, Ferrari Eugenio.

Gli Arbitri signori Dall' Oste Mons. Pietro, Liva Sac. Prof. Valentino, Zorzi Raimondo.

Facilitazioni di viaggio.

In occasione della fiera di cavalli e degli spettacoli ippici che avranno luogo in Verona il corrente mese di marzo, i biglietti di andata-ritorno distribuiti dalla nostra stazione per Verona Porta Vescovo, a cominciare dal 9 corr. saranno validi per il ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei successivi, fino all' ultimo convoglio del giorno 19 in partenza da Verona per Udine (Via Treviso - Mestre)

Ecco i prezzi:

I.a classe lire 43 90; II.a lire 30.75; III.a 19 85.

I biglietti distribuiti in questa occasione danno facoltà ai viaggiatori di fermarsi nelle stazioni intermedie una volta per le percorrenze eccedenti i duecento chilometri e due volte per quelle eccedenti i chilometri cinquecento. Ciascuna fermata però non può durare oltre la mezzanotte del giorno successivo.

Pro agricoltura.

Conferenze agrarie. — Ieri si tennero conferenze di zootecnia a Rizzi, conferenze agrarie a Udine, conferenze agrarie a Fagagna, conferenze sull' istituenda Società di perfosfati (promosse dai Circoli di S. Michele e Latisana), a Latisana.

Si terranno poi conferenze sugli spari il 18 corr. a Cividale alla mattina e a Togliano alla sera, e il 19 a S. Giovanni di Manzano.

Sabato si riunisce il Comitato promotore del Consorzio per gli spari, per prendere decisioni definitive riguardo alla conferenza che terrà in questo territorio monsignor Scotton.

Una latteria modello a Udine.

Con questo titolo, il dott. Tacito Zambelli scrive:

Non già per il caseificio, ma per lo spaccio di latte puro nel vero senso igienico della parola, venne istituita una latteria a Udine a merito del sig. Leonardo Rizzani. — Altre volte venne tentata la vendita di latte in locale apposito in città, ma non attecchì, perchè in fin dei conti si trattava di fornire al pubblico, un latte non annacquato; nello spaccio invece fondato dal sig. Rizzani, il latte oltre ad avere questa prerogativa, deriva da bovine scelte da persona tecnica fra le migliori della nostra Carnia e che subirono la prova della tubercolina, cioè che si possono dichiarare immuni da qualsiasi traccia di tubercolosi. — Questo latte, in conseguenza, non avrà bisogno di sottoporsi alla cottura per timori di infezioni, ma potrà essere usato crudo, condizione assai favorevole per esser digerito dai bambini, e dalle persone adulte sottoposte alla cura lattea. — Per ora il contingente delle bovine è di 20, ma mi auguro che per la salute pubblica abbiano ad aumentarsi in breve. — Il poco costo maggiore di questo latte è ben giustificato, inquantochè oltre alla bontà, sarà sorvegliato e costantemente puro, venendo a similitudine della latteria di Milano, settimanalmente controllato lo stato di perfetta salute delle mucche, con visita veterinaria e coll' esame microscopico del latte.

Ho ritenuto doveroso pubblicare questo cenno a lode dell' istituzione di questa latteria.

Omicidio di Basaldella.

La prima notizia che apprendemmo stamane fu che, nella notte passata, a Basaldella — frazione del Comune di Campoformido ai confini col nostro Comune — era avvenuto un omicidio.

Pensammo che, a voler darne particolareggiate notizie, l'unica cosa che si potesse fare era di recarsi sopraluogo.

—

Poco dopo oltrepassato il ponte sulla roggia, lungo la strada che conduce a Basaldella, e appena discesa la rampa al di là di esso, biforcasi una stradicciuola privata che adduce al battiferro di Luigi Del Torre, fu Giacomo d'anni ... Poco più in là, si vede una larga macchia di sangue; e traccie di sangue si vedono lungo la strada fino al punto ove termina il cortile della cartiera appartenente al signor Pasquale Fenili: cortile chiuso da palizzata, e rimpetto al quale, dall'altra parte della strada, crescono acacie d'alto fusto.

Sono spruzzi di sangue, sulle prime, che incolorirono la ghiaia, formando linee curve; poi chiazze, goccie — finchè solo qua e là qualche sasso isolato apparisce rosseggiante.

Ed è il sangue del Luigi Del Torre, proprietario del battiferro: uomo che tutti, nel paese, stamane, ci dipinsero come buono, allegro, non offensivo.

Egli era stato, ieri, nel pomeriggio, dal signor Pasquale Fenili, a portargli una lettera. Il signor Pasquale gli offrì un bicchiere di vino, ringraziandolo del favore usatogli. Di là, il Del Torre si recò nella osteria di certo Angelo D'Agosti.

Quivi incontrò certo Pietro Romanello detto *Cont*, fu Angelo d'anni 49, nato a Basaldella, ma da circa un anno domiciliato a Godia, di professione mediatore e compratore di agnella per le macellerie cittadine. E fu un incontro fatale.

I primi contrasti.
PREMEDITAZIONE?

Certo Giuseppe Propetto, del luogo, ci narrò:

— Fra le sette e mezza e le otto, mi recai nell'osteria di Angelo D'Agosti e ordinai mezzo quinto di graspa. Ero lì che centellinavo, quando udii che *Vigi Fari* (il Del Torre) e il *Cont* (il Romanello) *vociavano*, disputando tra di loro. (Sembra che il Romanello beffeggiasse il Del Torre, perchè questi, in seguito a malattia patita tre anni sono aveva perduto tutti i capegli: *coze, cozzòn*, in friulano).

Si sfidavano tra di loro — proseguì il Propetto. — D'un tratto, vedo che escono. Vado fuori anch'io, per vedere cosa sarebbe per nascere. E avvicinatomi al Romanello e vedendo che aveva un coltello in mano, gli dico:

— Ce fastu?.

Ué dài une cortelade a chell macaco...

— Eh sestu matt?!. Ruvinà une famèe par nj, e ruvinati anche te..

A l'ha rugnad cualchi peràule, ma no hai capid nj: nome o' hai viodùl che a l'ha tornad a meti in sachete el' curtiss...

E rientrarono nell'osteria. Egli poi (il Propetto), finito di bere la grappa, andò pei fatti suoi.

Dalla osteria del D'Agosti, il Romanello e il Del Torre passarono in quella dei fratelli Giovanni e Carlo Burini detti Cavich, la prima entrando in paese dalla strada di Udine. In questa, il Romanello (ch'era con suo nipote) mangiò un'arenga. Sedevano a tavoli diversi. Ma pure l'oste si accorse che fra loro c'era stato qualche scherzo.

Il Romanello era solito scherzare; e sembrerebbe che avesse un carattere piuttosto violento, perchè nessuno pensava di aver che fare con lui, nemmeno quando stava in paese.

Egli, per il nomignolo di *Cont*, si vantava di essere effettivamente *Conte*; e diceva che comandava lui tanto a Basaldella che a Godia, suo recente domicilio.

— O' soi jò parò a di Basandiele.... O' soi jò parò di Godie...

Ma non sempre i suoi scherzi piacevano; e talvolta degeneravano in contrasti.

Una sua cognata venne all'osteria dei Burini per prendervi il figlio, che era con lui. D'altro canto, vi venne anche la moglie ed un figlio venticinquenne del Torre.

Il Del Torre uscì dall'osteria con i suoi famigliari, e si avviò verso casa. Passò il Cormor. Ma quando fu rimpetto al cortile della Cartiera, ecco apparire il Romanello e avventarglisi sopra ed infierirgli una coltellata all'inguine: poi, fuggire attraverso il boschetto di acacie.

Il ferito, sorretto dal figlio e dalla moglie e da un altro giovanotto che si trovava in loro compagnia, gemendo proseguì a stento il cammino.

— Oh Dio! compagnami a chase...

Ma il sangue fiottava sempre più copioso dalla ferita: e un centinaio di metri al di qua della cartiera, egli cadde al suolo.

Una scena d'orrore.

Gemiti, lamenti, grida.

Corsero a cercare una vettura. Batterono anche alla cartiera. Il signor Pasquale, alla domanda che prestasse il suo cavallo, rispose non avere la chiave della stalla: non aveva conosciuto chi fossero i chiedenti, nè gli dissero il perchè della domanda: e d'altronde, era vero che la chiave la teneva lo stalliere.

Il ferito — già morente — fu potuto caricare sulla carretta propria; e incominciò il viaggio del trieste conveglio verso la città, al cui Ospitale lo si voleva trasportare.

A Porta Cussignacco — egli spirò!...

Si recarono ugualmente all'Ospitale.

Avvertito subito il giudice Dall'Oglio, questi immantinente si recò nel Pio Luogo, e ordinò il trasporto del cadavere nella Cella del nostro Cimitero.

L'ARRESTO DELL'OMICIDA

Poco dopo, il Pietro Romanello si presentava all'Ospitale.

V'era ancora qualcuno del paese che lo conosceva: e lo additò agli agenti di P. S.

— Chi siete? Cosa volete?

— Ho da farmi medicare una ferita al capo — e mostrava una botta guaribile in sei giorni.

— Come vi siete ferito?

— Ho trovato baruffa con un tizio e gli ho dato due coltellate... Ma non so se gli ho fatto molto male...

Naturalmente fu arrestato.

—

Stamane, il Giudice istruttore avvocato Dell'Oglio, si recò a Basaldella per le indagini necessarie.

Mediatore che non paga.

Durante la notte di sabato, dalle guardie di città venne dichiarato in contravvenzione, il mediatore Riccardo Carrara fu Carlo d'anni 34 da Udine, per ubbriachezza molesta e ripugnante. Il Carrara, in quel momento si trovava al Caffè Corazza e, dopo aver consumate bibite per una lira non aveva di che pagare.

Ferita ad un occhio.

Ricorse alle cure dell'Ospitale certa Catterina Stabile fu Vincenzo d'anni 35, maritata Novello, abitante in via Rivis 12, per echimosi all'occhio sinistro, riportata accidentalmente.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 marzo a L. 106 90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.05.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel Mese di Febbraio 1900 alla stagionatura

Greggie.	Colli N.	67	K.	6975
Trame	»	»	2	»	110
Organzini. . . .	»	»	—	»	—
	Totale N.		69	K.	7085

all'Assaggio

Greggie	N. 208
Lavorate	» —
Totale	N. 208

Il morbillo.

Il giorno 3 furono denunciati casi nuovi 11 di Godia, 2 di Paderno e 3 della città; il giorno 4, casi nuovi 2, di Paderno, nessuno di Godia, 3 della città; un decesso degli ammalati dei giorni precedenti, di Godia.

Le scuole di Godia e Paderno rimangono chiuse da oggi.

Buona usanza.

Il sig. Pojetta Luigi nella luttuosa circostanza dell'avvenuta morte di sua madre *Cornelio Luigia ved. Pojetta* elargì alla locale Congregazione di Carità L. 5.

Onoranze funebri in morte di *Braidotti Clotilde Facini*: Miani cav. Pietro L. 1.

di *Caselotti Angela*: Marpillero Antonio L. 1.

Meccanico contuso.

Iersera venne medicato all'Ospitale il nob. Marco Corner di Francesco d'anni 26, meccanico, abitante in via Cavour N. 16, per contusione all'avambraccio destro riportata cadendo dalle scale, guaribile in giorni otto.

Bambina scottata.

Ieri venne accolta in questo Ospitale la bambina Teresa Fabello, d'anni 3, abitante a Paderno N. 6, per vasta scottatura di secondo grado al tronco, alla faccia ed agli arti, riportata accidentalmente, guaribile in giorni trenta, salvo complicazioni.

Ringraziamenti.

Il fratello Giovanni, la sorella Angela, il figlio Luigi Pojetta e la cognata Adele Rocchetta mar. Cornelio, nonchè tutti i parenti, sentono il dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsia modo parteciparono a rendere più solenni i funerali della compianta Luigia Cornelio vedova Pojetta avvenuti jeri nella Parrocchia dei SS. Redentore.

—

La vedova, la figlia, il fratello, le sorelle ed i congiunti tutti del povero *Gioachino Guatti*, ringraziano commossi tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare la salma del povero estinto.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Udine, 5 marzo 1900.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I

Beneficenza.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca coop. Città di Udine sugli utili dell'esercizio 1899 dispose a favore dell'Ospizio Mons. Tomadini l'importo di L. 200. — Vive grazie della generosa offerta, ed i più fervidi voti per l'incremento e la prosperità di cotesta benefica istituzione. *La Direzione*

— Anche la Banca Cooperativa Udinese si è ricordata dell'Asilo Notturno facendogli una elargizione di L. 25. La Presidenza riconoscente, pubblicamente ringrazia quel lodevolissimo consiglio per tale sua deliberazione.

Ieri verso le 3 pom. dopo breve malattia aggravatasi improvvisamente, cessava di vivere a 72 anni

Giovanni Del Piero

già Ragioniere aggiunto della Provincia.

I figli Elisa e Umberto ed i cognati Giacomo e Teresa Cremona, hanno il dolore di darne l'annunzio tristissimo.

Udine, 5 marzo 1900.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 partendo dalla casa in Via Francesco Mantica n. 37.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furto. — Di questo reato era imputata certa Caterina Domenica Callegaris di Nicolò, d'anni 39, vedova De Marco, per aver sottratto un anello d'oro del valore di lire 12 nell'oreficeria di Giovanni Fontanini. Essendo anche recidiva fu condannata a 3 mesi di reclusione ed accessori.

Assoluzione. — Luigi Braida di Giovanni d'anni 20 e Vincenzo Morello di Giacomo di anni 21 da Marzano, imputati di avere nella notte del 3 al 4 settembre a. d. posto sul binario della ferrovia Udine-Cormons un paracarro del peso di chil. 66, furono assolti per insufficienza di indizi.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Prosciolto dall'accusa. — Picca Guido, soldato nel reggimento cavalleggeri di *Saluzzo*, era accusato di insubordinazione verso un caporale. Non essendo accertato al dibattimento se il Picca, stante l'oscurità del luogo dove l'insubordinazione sarebbe avvenuta, sapeva di trovarsi di fronte ad un graduato, o non piuttosto di fronte ad un compagno, quando profferì parole ingiuriose e di minaccia, il Tribunale lo prosciolse dall'accusa per deficienza di prove.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 25 febbraio al 3 marzo 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi	15	femmine	11
» morti	»	2	»	—
Esposti		—	»	—

Totale n. 28.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pietro Flaibani falegname con Antonia Stroppi casalinga — Giorgio Riessmann fabbro con Amalia Urban casalinga — Angelo Diamante orologiaio con Francesca Parenzan casalinga.

Matrimoni.

Pietro Zaina fabbro meccanico con Luigia Persello casalinga — Giovanni Pecile muratore con Teresa Bulfoni casalinga — Giuseppe Scalon agente di commercio con Lucia Falcon filatrice — Giov. Batt. Migotti fabbro con Irene Bearzi tessitrice — Francesco Fadone bracciante con Maria Creatto casalinga — Antonio Castellani falegname con Regina Bressano contadina — Luigi Franzolini operaio ferriera con Maria Voncini contadina — Pastore Bottuzzi facchino con Pierina Lodolo contadina.

Morti a domicilio.

Giustina Nera co-Nadalutti d'anni 80 casalinga — Emilia Mazzocchi Dalle Bade-Lago fu Antonio d'anni 78 casalinga — Angelo Pizzone di Domenico di giorni 7 — Pia Aviano di Giacomo d'anni 3 e mesi 8 — Andrea Guion fu Giovanni d'anni 83 agricoltore — Elefteria Marzuttini di G. B. di anni 1 e mesi 5 — Luigi Gabai di mesi 3 — Giuseppe Hoel fu Antonio d'anni 29 agricoltore — don Giovanni Cerneia fu Luca d'anni 84 regio pensionato — Angelo Miani-Caselotti fu Natale d'anni 79 casalinga — Francesco Degano fu Domenico di anni 74 agricoltore — Guido Castronini di Pietro d'anni 2 e mesi 4 — Prima Zilli di Vittorio di mesi 2 — Gemma Barbetti di Virginio d'anni 6 — Riccardo Verlino di giorni 8 — Angelo Bonassi di mesi 4 — Pietro Gioachino Guatti fu Antonio d'anni 56 oste — Italia Michelazzi di Giulio di anni 3 — Palmira Ronco di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Attilia Bellò di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Antonio Gemirato fu Ambrogio d'anni 44 guardiano ferroviario — Luigia Cornelio-Cudin fu Antonio d'anni 74 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Giacomo Conte fu Vincenzo d'anni 86 bracciante — Luigi Cassetto fu Angelo d'anni 26 agricoltore — Emma Zennaro fu Angelo di anni 11 — Luigia Pellarini-Piccini fu Andrea d'anni 83 casalinga — Teresa Esposta-Colautto d'anni 81 contadina — Melania Toso-Chiussi d'anni 33 setaiuola — Giovanni Mussolicco fu Giuseppe d'anni 80 scrivano — Angela Bortoletti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Tam fu Antonio d'anni 77 mediatore — Domenica Barini fu Giuseppe d'anni 18 contadina — Domenica Di Giusto-Arosio fu Domenico d'anni 59 casalinga — Clelia Dal Fabbro di Francesco d'anni 2.

Morti nella Casa di Ricovero.

Daniele Tosolini fu Domenico d'anni 79 cuffitiere — Alessandro Mesaglio fu Giovanni d'anni 72 sarto.

Morti all'Ospizio Esposti

Rina Mirolli di mesi 5 — Teresa Biergi di giorni 11 — Mario Middoni di mesi 3 — Rosa Rulli di mesi 5.

Totale N. 40.

dei quali 6 non apparten. al Comune di Udine.

LOTTO

Estrazione del 3 marzo

Venezia	28	15	65	35	19
Bari	46	61	90	83	18
Firenze	45	78	41	48	75
Milano	22	67	7	34	20
Napoli	3	41	87	36	44
Palermo	89	39	25	37	82
Roma	70	75	69	45	88
Torino	83	51	58	45	62

IL DELITTO DI VERONA

L'innocenza del tenente Trivulzio.

Nuovi arresti.

Scrive l'*Arena*:

Da parecchi giorni la cronaca tace su questo argomento che tenne desta per un mese la curiosità del paese.

Questo silenzio lo si deve al fatto che l'autorità giudiziaria, benchè procedesse a nuovi interrogatori, nulla scoprì che servisse a portare la luce sul fatto misterioso.

Iernotte accade un fatto nuovo.

L'autorità giudiziaria ha fatto vuotare la fogna della casa posta nel vicolo Ristori N. 6 di proprietà del sig. Cugini ed abitata dalla signora Gisella Donarchae.

Non sappiamo dietro quali considerazioni e per quali scopi si sia compiuta questa operazione.

Tutta quella materia poco pulita fu passata allo staccio.

Quello che sappiamo si è che l'Autorità Giudiziaria è ormai sulla via di convincersi della assoluta innocenza del tenente Trivulzio e che le sue indagini hanno preso diversa direzione.

—

Ieri il Giudice istruttore Bortoluzzi assieme al Cancelliere Anderloni si recarono ad interrogare nelle carceri la Gisella Donarchae ed il Paolo Graziani, arrestati il 3 per lo squartamento della Canuti.

Si ritiene che nella casa abitata dalle predette persone, l'Isolina abbia trascorsi i suoi ultimi giorni. Nella perquisizione operata si sequestrarono delle lettere compromettenti.

Fu narrato a suo tempo che pochi giorni prima della vigilia di Natale, la Donarchae, amica intima della Isolina Canuti, si faceva venire a Verona per mezzo del suo tutore Paolo Graziani ex operaio presso la ditta del signor Girolamo Perez, il proprio mobilio e le proprie vesti da non sappiamo qual paese.

La vigilia di Natale adunque capitò il mobilio ed il Graziani condusse i due carrettieri alla Trattoria del Chiodo.

Ad un certo punto il Graziani uscì per comperare un panettone e strada facendo s'imbattè con l'Isolina Canuti e con la Gisella Donarchae e le condusse pure al Chiodo.

Intanto uno dei camerieri domandava ai carrettieri chi fosse il signore appena uscito ed uno di loro rispose:

— *E' il signor Girolamo Perez* — forse perchè avevano scambiato l'operaio per il padrone.

Ritornò adunque il Graziani con le due ragazze ed ordinò un pranzo per quattro persone, da essere allestito per le 15.

Alle 15 il Graziani con la Isolina, la Gisella ed il suo fidanzato, certo Residori da Lonigo, si sedettero a mensa. Il conto salì a L. 18 che il Graziani disse sarebbe ritornato a pagare.

Il cameriere, scambiando il Graziani pel Girolamo Perez, accettò, ed infatti, dopo tre giorni, il Graziani stesso ritornò a pagare e dette due lire di mancia al cameriere.

La guerra anglo-boera

Quel che dicono i prigionieri boeri.

Londra 4 — Altre informazioni sulla resa di Cronje, dicono che i boeri orangani prigionieri, parlano con amarezza e con isdegno della pertinacia del generale. Discorrendo con un corrispondente di giornali, alcuni giornali dissero ch'essi ora ammettono che la vittoria finale sarà degli inglesi e ciò in grazia del nuovo metodo di Roberts, di comporre forti riparti di truppe a cavallo coll'incarico di compiere vasti movimenti aggiranti, mentre prima gli inglesi non facevano che attacchi di fronte e di fianco.

Cronje teneva per fermo che gl'inglesi non si sarebbero scostati mai di troppo dalla linea ferroviaria; egli interpretò male la mossa strategica di Roberts, avendola riguardata come una finta.

In quanti boeri sarebbero?

Lettere private dal Transvaal affermano che al principio del gennaio p. p. i boeri avevano in campo circa 45 000 uomini.

Il dipartimento d'informazioni delle due repubbliche boere ha distribuito ai boeri che sono in campo, tessere di riconoscimento per facilitare la constatazione dei morti e dei feriti. Fino al 1 gennaio p. p. erano state distribuite 46.500 di queste tessere.

Il senatore Bruno.

E' morto a Torino il senatore professore dottore Lorenzo Bruno eminente cultore della medicina. Era nato nel 1821.

Notizie telegrafiche.

Cento feriti in causa d'uno scontro ferroviario.

Lalouviere, (*Belgio*) 4 Vi fu uno scontro ferroviario presso la stazione di Hyattes; un treno merci urtò contro la coda di un treno di viaggiatori.

Un centinaio di viaggiatori rimasero feriti: i danni al materiale sono rilevanti.

Altro scontro ferroviario con venti feriti.

Toronto (*Canadà*) 4. — Un treno espresso Montreal-Toronto è deviato presso Burketon. Gli *sleeping cars* furono lanciati nella neve; una ventina di viaggiatori, fra cui cinque membri del parlamento sono feriti.

Guerra inevitabile fra la Francia e l'Inghilterra?

Parigi, 4 Il *Figaro* ha da Londra che il Principe di Galles non presenzierà l'inaugurazione dell'Esposizione, disgustato dalle dimostrazioni anglofobe francesi.

Il *Matin* e il *Petit Journal* dicono inevitabile la guerra anglo francese.

ULTIMA ORA

Concentramento di boeri.

Roma, 5. Si ha da Capetown che i boeri da Herschell concentrasansi a Strool presso Lundeamsmeck. Cinquecento boeri comandati dal cugine del generale Cronje, accampano a Miterkranzsprust.

Luigi Montico, *gerente responsabile*.

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

Brevettato **SUGO DI BOVE** contenente l'Albumina della migliore carne.

Premiato con diploma d'onore, medaglie d'oro e d'argento alle principali Esposizioni.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Il « **Doppio Beeftea Scarpa** *» per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti, viene prescritto dalle primarie autorità mediche. — E' indicatissimo in tutti quei casi in cui trattisi di nutrire bene con poca cosa i sofferenti anche gravi di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, e bambini gracili* ecc.

Unico concessionario pel'a vendita in Italia: **P. HESSE - VENEZIA**

Pacco postale di 10 flaconi in tutto il Regno verso Cartolina Vaglia di **Lire 12**.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

In UDINE: Giacomo Comessatti - Francesco Minisini - Achille Donda - De Candido Domenico - Pio Miani - Angelo Fabris - Antonio Manganotti - Francesco Comelli - Augusto Bosero - Pascolini e Zuliani. CIVIDALE: Giulio Podrecca. GEMONA: Giovanni Lunazzi. LATISANA: G. B Durigato. PORDENONE: Adriano Roviglio - Antonio Polese - Domenico Veroi - Francesco Arquini - Coiazzi Carlo. PALMANOVA: Azzo Vatta - Augusto Marni - Riccardo Martinuzzi. SACILE: Fratelli Piva. SAN DANIELE: G. A. Filippuzzi - Farmacia Cerradini. SPILIMBERGO: Antonio Santarini. SAN VITO: Mainardis Pietro - Luigi Brussadini. TOLMEZZO: Martinuzzi Pio - Giuseppe Chiusssi. TARCENTO: G. B. Sarafini - Ferdinando Mugani. TRICESIMO: Luigi Carnelutti - Bisutti Giuseppe. S. GIORGIO DI NOGARO: A. Businelli.

Ovunque lo si chieda si può avere 1

IL *Kalodont* DI SARG

il migliore dentifricio ed il più conveniente.

In tutte le Farmacie e Drogherie.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comuni, cati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Equalmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per ano nunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti anticepato.*

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla Barba il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano

G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

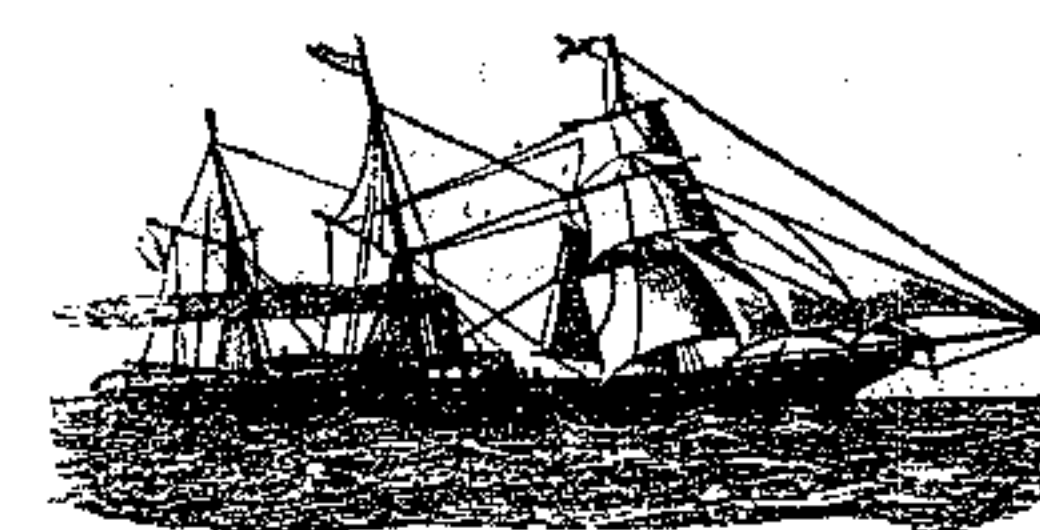
UDINE — Via Aquileia N. 94. — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli. — **Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.**

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni. — Vasti locali illuminati a luce elettrica. — Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

14 MARZO 1900 (Vapore celere Postale)

WASHINGTON

per New-York — Tonnellate 5000

Prezzi ridotti

1 APRILE 1900 (Vapore celere Postale)

PERSEO

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

15 MARZO 1900 (Vapore celere Postale)

ORIONE

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

4 APRILE 1900 (Vapore celere Postale)

ARCHIMEDE

per New-York — Tonnellate 5000

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendido sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, **Via aquileia N. 94**.

Domande di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domanda, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.